

**LA SCIENZIATA CONTESA** » GUERRA TRA ISTITUZIONI**Ilaria Capua diventa un caso politico**

Zanonato contro Zaia: si accende lo scontro sul trasferimento della ricercatrice alla Torre della Città della Speranza

**di Fabiana Pesci**

Dal sindaco Flavio Zanonato, via web, si è preso del "presidente inutile", dal consigliere regionale del Pd Claudio Sinigaglia del "governatore degli annunci". Il colpo di grazia spetta al coordinatore cittadino dell'Udc Alfio Capizzi: «In questa vicenda, ad oggi, il vero sconfitto è Luca Zaia».

L'affaire Ilaria Capua si è trasformato in un caso politico. Evidentemente l'occasione è ghiotta. Ma Zanonato non si limita a sparare un colpo sulla Regione, per di più servito su di un piatto d'argento: il primo cittadino sottoscrive l'appello lanciato via web dai ricercatori tramite **Nordesteuropa** per far restare a Padova la virologa ed il suo staff. «La donna che ha sequenziato il virus dell'avaria, che ci invidia mezzo mondo per le sue doti di scienziata, di comunicatrice, una persona che ha cambiato il modo di fare ricerca, che l'ha resa libera: e noi siamo pronti a rischiare che se ne vada per una battaglia istituzionale? La nostra città e l'Italia rischiano grosso».

**Duello istituzionale.**

Le istituzioni padovane si chiedono come sia possibile che un manager, da solo, possa tenere sotto scacco il governatore Zaia e il suo segretario alla Sanità Domenico Mantoan. Da una parte è schierata la Regione, che chiedeva il trasloco della virologa dai laboratori di Legnaro a quelli del neonato istituto di Ricerca pediatrica, la struttura realizzata dalla fondazione Città della Speranza; dall'altra il datore di lavoro di Capua, Iginio Andrighetto, manager dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, che dal 2010 tiene con il fiato sospeso buona parte del Veneto che conta. Un continuo rimandare, tra riunioni del cda e burocrazia: dopo due anni di attesa Luca Zaia ha "ruggito" la propria volontà di chiudere la partita. Risposta? Andrighetto ha messo nero su bianco che "è necessaria una diversa progettualità per la dottoressa Capua, che reputa non sufficiente la proposta della Regione Vene-

to". Apri il cielo. Ilaria Capua ha respinto al mittente ogni accusa di aver cambiato le carte in tavola. Due piani della Torre aveva chiesto per lei ed i suoi settanta ricercatori nel 2010 e due piani continua a chiedere.

**L'ira di Zaia**

Sulle macerie di questa battaglia, si infrange il sogno dei vertici della Città della Speranza, che speravano di poter arricchire la Torre di quel quid che avrebbe reso la struttura pressoché unica: l'apertura di una nuova frontiera di studi, l'interfaccia uomo-animale di cui Ilaria Capua è un'esponente di caratura internazionale. Quando il governatore ha saputo del nient di Andrighetto ha lanciato strali di rabbia urbi et orbi, dicendo che farà di tutto perché il trasloco vada a buon fine.

**Politica all'attacco.**

Alfio Capizzi e Claudio Sinigaglia non le mandano di certo a dire. Se il coordinatore dell'**Udc**, colpito Zaia, non manca di sottolineare «che il mancato trasloco di Capua nella Torre sarebbe una sconfitta per Padova e per il suo ateneo, che merita di portare avanti a livello internazionale la propria eccellenza», Sinigaglia sottolinea che «Zaia non si può limitare a fare annunci. Che amministri tramite atti, non parole». Zanonato non manca di tirare una staffilata al governatore («tante dichiarazioni e poi il nulla»), ma la partita è più importante: «Dobbiamo trovare una soluzione condivisa, risolvere il problema prima che Ilaria Capua decida di lasciare Padova e l'Italia. Non possono essere le istituzioni a mettere in fuga un cervello che ha fatto di tutto per rimanere».

**SÌ O NO AL TRASFERIMENTO?  
VOTA IL SONDAGGIO**

www.mattinopadova.it

**IL SINDACO  
ZANONATO**

Dobbiamo trovare una soluzione. Non possono essere le istituzioni a mettere in fuga un cervello che ha fatto di tutto per restare



La ricercatrice Ilaria Capua, attualmente allo Zooprofilattico



---

## Una vicenda nata due anni fa

---

**Un'idea nata due anni fa: portare Ilaria Capua nella Torre per realizzare un centro di ricerca riservato allo studio dell'interfaccia uomo-animale delle malattie. Un colpo da novanta per una struttura che avrebbe acquisito ancor più peso specifico a livello internazionale. Prima la discussione tra i vertici della Città della Speranza e la Regione, poi una richiesta informale allo Zooprofilattico, che aveva dato la propria disponibilità a portare a termine l'operazione. Il 16 dicembre 2011, alla cerimonia di fine lavori della Torre, l'annuncio da parte di Zaia: «Ilaria Capua ed il suo staff faranno parte dello staff di ricercatori». Da quel giorno ha avuto inizio il tira e molla tra Iginò Andrighetto ed il cda dello Zooprofilattico e la Regione Veneto. Ad ogni occasione pubblica Zaia rinnovava l'auspicio, fino a dire che il caso Capua era stato risolto. Il presidente però non aveva fatto i conti con la burocrazia sfoderata dai vertici dello Zooprofilattico.**

---

---

## La Torre della ricerca pediatrica

---

**L'Istituto di Ricerca pediatrica (Irp), inaugurato l'8 giugno, è il sogno divenuto realtà della Città della Speranza. Una struttura di oltre 17.500 metri quadrati di superficie distribuiti su dodici piani, dei quali diecimila dedicati esclusivamente alle attività di ricerca in grado di ospitare, a regime, circa 400 ricercatori. Sorge nel cuore della zona industriale, in viale della Ricerca scientifica ed è frutto dello sforzo dei volontari capitanati da Stefania Fochesato, ma anche delle istituzioni padovane e regionali, che da subito hanno creduto al progetto, finanziandolo e sostenendolo. L'obiettivo è quello di promuovere l'attività di ricerca scientifica nel campo delle patologie pediatriche con particolare attenzione alle malattie oncologiche dell'infanzia. Inoltre darà ospitalità a tutte le attività di studio, di ricerca e di diagnostica avanzata dedicate alle patologie proprie dell'infanzia.**

---

---

## L'Istituto zooprofilattico delle Venezie

---

**L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Izsve) è uno dei dieci istituti zooprofilattici italiani: è un ente sanitario pubblico che svolge attività di prevenzione, di controllo e di ricerca nell'ambito della sanità e del benessere animale, della sicurezza alimentare e della tutela ambientale. Dipende dal Ministero della Salute e dalle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e dalla Province Autonome di Trento e Bolzano. La sua sede centrale è a Legnaro, a un passo da Padova: l'Izsve è di fatto vicino di casa della maxi struttura universitaria di Agripolis, con cui dialoga costantemente. Ilaria Capua, all'interno della struttura, è responsabile del Dipartimento di Scienze Biomediche Comparative. Il Dipartimento ospita il Centro di Referenza Nazionale per l'influenza aviaria e per la Malattia di Newcastle ed il Centro di Collaborazione per le malattie infettive nell'interfaccia uomo-animale.**